



Editrice Stamparte: dir. red. amm. pub.: 40124 Bologna - via Morandi, 4 tel. 051580736 - fax 051582414

Direttore responsabile: Arrigo Quattrini

Carte d'arte *on-line* (www.cartedarte.it) - 040103

PIERO DORAZIO, una biografia

Questa biografia è tratta, con poche modifiche redazionali, dal Quaderno che accompagna la mostra della Pinacoteca casa Rusca di Locarno, aperta fino alla fine di maggio 2004.

1927-1945

Piero Dorazio nasce a Roma il 29 giugno 1927. Con il suo compagno di scuola Angiolo Bandinelli frequenta lo studio del padre dell'amico, il pittore Aldo Bandinelli, artista legato a "Valori Plastici". Il suo debutto risale al 1942-1943. Dorazio dipinge, su tele di piccole dimensioni, paesaggi della campagna romana e nature morte. Dopo la maturità si iscrive alla facoltà di architettura che frequenta per quattro anni senza conseguire la laurea alla fine degli studi. In occasione di una presentazione di opere di studenti romani organizzata da Achille Perilli, Mino Guerrini, Lucio Manisco e Dorazio nel loro liceo ("Giulio Cesare"), fanno la conoscenza di altri aspiranti pittori: Carlo Aymonino, Carlo Busiri-Vici, Alfio Barbagallo, Renzo Vespignani. Assieme decidono di formare un gruppo, "Arte Sociale", ed espongono i loro lavori nella sede del Partito Socialista a Roma. "Arte Sociale" aspirava al rinnovamento della società e della cultura.

1945-1948

Il congresso del Psi provoca la divisione dei protagonisti di "Arte Sociale". Dorazio, Guerrini, Manisco e Perilli decidono di formare un loro gruppo. Lasciano il Psi che si allea al partito comunista.

Tramite Aymonino, Dorazio e i suoi amici avevano fatto la conoscenza di Renato Guttuso. Il suo studio di via Margutta era un luogo d'incontro per molti artisti fra i quali, oltre ad altri, Piero Consagra, Antonio Corpora, Giulio Turcato, Mario Mafai, Nino Franchina e, talvolta, Gino Severini. Nello studio di Guttuso circolano libri e riproduzioni sul cubismo. Lunghi dibattiti sul modo di condurre il rinnovamento delle arti e di ricostruire uno stretto rapporto tra l'arte e la società dividono gli artisti. Dorazio, Perilli, Guerrini, Manisco e Ripellino rifiutano molto presto il populismo e le tesi del realismo socialista dei pittori e degli intellettuali comunisti Guttuso, Mafai, Mario Socrate, Marco Cesarini Sforza e Antonello Trombadori. Ripellino, specialista della cultura slava e dell'avanguardia russa, informava i suoi amici sulle idee, le esperienze e le disillusioni dei cubo-futuristi e dei costruttivisti dopo la Rivoluzione d'Ottobre. Le teorie di Zdanov alle quali si allineavano gli artisti del Pci rappresentano per Dorazio e i suoi amici una limitazione della libertà faticosamente conquistata, un ostacolo alle ambizioni europee e internazionali dei giovani artisti. Dorazio fa visita a Severini nel suo studio di Roma. Perilli e Dorazio iniziano uno studio approfondito dei testi futuristi e si mettono alla ricerca dei quadri allora completamente screditati. Fondazione del gruppo "Forma 1". I protagonisti del movimento si situano in aperta opposizione al realismo socialista, all'espressionismo, agli emuli della scuola romana, al provincialismo della cultura italiana e denunciano le intrusioni della politica nella creazione artistica. Poco dopo l'uscita del "proclama" di Forma 1, Dorazio, Perilli e Guerrini vanno a Parigi. Fanno visita allo scultore Adam, che lavorava allora nello studio di Picasso, ai pittori Pignon, Fougeron e Lapique. La scoperta dell'impressionismo e del cubismo costituisce per i giovani artisti il fattore determinante del viaggio. Dorazio ottiene una borsa di studio che gli consente di trasferirsi a Parigi dove Gino Severini e Alberto Magnelli hanno il loro punto di riferimento.

1948-1951

Dorazio, Perilli e Guerrini lasciano "Forma 1" e presentano una mostra del loro nuovo gruppo "Arte Concreta" alla Galleria Tanino Chiurazzi a Roma.

André Bloc, direttore di "Art d'Aujourd'hui", propone a Dorazio l'incarico di corrispondente della rivista in Italia.

Lucio Fontana invita Dorazio a collaborare alla *Triennale* di Milano.

1951-1952

Con lo scrittore Colla, Dorazio pubblica, nell'ambito della Fondazione Origine, la rivista "Arti Visive". La Fondazione Origine è frequentata da numerosi artisti americani, fra i quali Cy Twombly e Robert Rauschenberg. Dorazio ottiene una borsa di studio del governo francese e trascorre quattro mesi a Parigi. Vede regolarmente Magnelli, Vantongerloo e Dewasne. E' incaricato del progetto di allestimento delle sale della mostra di Medardo Rosso alla Galleria Nazionale d'Arte Moderna di Roma. In giugno Dorazio parte per gli Stati Uniti, invitato a partecipare allo Harvard International Summer Seminar (Harvard University, Cambridge). Durante l'autunno si stabilisce a New York. Grazie a Matta incontra Joseph Cornell, Robert Motherwell, Leo Castelli (allora collezionista), Enrico Donati e Marcel Duchamp. Dorazio frequenta gli artisti della generazione di Stuart Davies, Fritz Glamer, Kurt Seligman, Hans Hoffmann, ma anche i più giovani che si riuniscono da Robert Motherwell: William Baziotes, Mark Rothko, Cy Twombly, David Smith, Ad Reinhardt, Barnett Newman. E' in rapporto inoltre con Willem de Kooning e Franz Kline. Prima mostra personale a New York. Durante questo primo soggiorno americano incontra il pittore e pioniere del film astratto Hans Richter, locarnese d'adozione. Rientra in Italia nel mese di giugno e si stabilisce a Roma. Abbandona la Fondazione Origine e la rivista "Arti Visive".

1954

Edizione del suo libro *La fantasia dell'arte nella vita moderna*, Roma, che costituisce la prima pubblicazione sulla storia dell'arte italiana del dopoguerra.

1955

Dorazio soggiorna a Berlino in occasione della sua partecipazione alla mostra *Junge Europäische Malerei*.

1956-1957

Prima mostra personale a Roma, alla Galleria La Tartaruga. Partecipa con tre quadri alla *Biennale* di Venezia.

1958

Partecipa negli Stati Uniti a diverse collettive fra le quali quella itinerante, intitolata *Painting in Post War Italy 1945-1957* curata da Lionello Venturi per la Columbia University e numerosi musei americani. Fritz Glarner, Hans Richter e Friederich Kiesler gli fanno visita a Roma. L'anno successivo de Kooning frequenta regolarmente il suo studio.

1959

Partecipa all'esposizione *Italienische Malerei* alla Kunsthalle di Baden-Baden e a *Documenta II* di Kassel. Dipinge uno dei suoi "reticoli" policromi e gli dà il titolo "Europa Europa!".

1960

L'università di Pennsylvania a Filadelfia lo incarica di riorganizzare il Dipartimento di Belle Arti. Nominato in seguito direttore del Dipartimento, accetta l'incarico solo a condizione di lavorare per un semestre all'anno. Dorazio viene invitato a Zurigo da Max Bill alla mostra *Konkrete Kunst: 50 Jahre*. Partecipa inoltre a *Monochrome Malerei* al museo di Leverkusen. Dispone di una sala alla *XXX Biennale* di Venezia.

1961

Retrospectiva di Piero Dorazio al Kunstverein di Düsseldorf. In questa occasione Otto Piene, Heinz Mack, Gfinter Uecker e Yves Klein lo invitano a prendere parte alla fondazione del gruppo "Zero".

1963-1964

Dorazio continua ad insegnare a Filadelfia. Viene nominato "Associate Professor". Vive e dipinge però a New York dove ha uno studio.

1965

Prima mostra personale alla Galleria Marlborough di New York. Dorazio partecipa alla rassegna *The Responsive Eye* al Museum of Modern Art. A Roma si stabilisce in un nuovo spazio, a Villa Giulia.

1966

Partecipa alla *Biennale* di Venezia.

1967

Viene nominato "Full Professor" con cattedra definitiva all'università di Pennsylvania, ma vive e prosegue nella sua ricerca pittorica nel suo studio di New York.

1968

Dorazio si stabilisce per sei mesi a Berlino. Visita i paesi dell'Est e si trova a Praga al momento dell'invasione delle truppe del Patto di Varsavia.

1969

Dorazio visita un'esposizione allestita alla "Graphische Sammlung" del Politecnico Federale di Zurigo, dove può ammirare delle stampe che lo affascinano per la loro particolare grana. Viene informato che queste acquetinte sono prodotte da Francois Lafranca, affermato stampatore d'arte di Locamo. Ha inizio così una lunga collaborazione con l'atelier Lafranca dove Dorazio realizza nell'arco di venti anni numerose acquetinte. Mostra personale alla Marlborough di New York e al museo Haus am Waldsee di Berlino.

1970

Dorazio rinuncia definitivamente all'insegnamento e si dedica alla pittura. Primo premio alla *III Biennale* delle arti grafiche di Cracovia. E' per lui un'occasione per fare un nuovo viaggio nei paesi dell'Est: Polonia, Ungheria, Cecoslovacchia, Repubblica Democratica Tedesca. Si reca a Londra dove fa visita a John Hoyland e a Anthony Caro. Retrospectiva al museo di Belgrado.

1971

Primo soggiorno di Dorazio a Rodi dove tornerà ogni anno a passare l'estate. Partecipa alle mostre *Il cavaliere azzurro* alla Galleria Civica d'Arte Moderna di Torino e *20 artisti italiani* al Museo d'Arte Moderna del Messico.

1972

Realizza per la Scala di Milano le scenografie e i costumi del balletto *La notte trasfigurata*, su musica di Arnold Schönberg.

1973

Espone grandi tele alla *Quadriennale* di Roma e alle mostre *Inside Philadelphia* all' Institute of Contemporary Art dell' università di Pennsylvania e *White on White* al Museum of Contemporary Art di Chicago.

1974

Lascia Roma e si stabilisce a Todi nell'antico convento di Canonica di cui avvia un restauro totale.

1975

Partecipa a numerose collettive: *Pittura italiana d'oggi* alla Galleria Templon di Parigi e alla Galleria Espace di Montreal, *Les prix Kandinsky* alla Galleria Denise René di Parigi, *Color as Language* al Museum of Modern Art di New York, *Empirica* al Museo di Castelvechio di Verona e al Quartiere Fieristico di Rimini.

1976

Inizia la collaborazione con la Galleria André Emmerich di New York. Numerosi artisti italiani e stranieri gli fanno visita nel suo studio di Todi nel corso degli anni settanta: Sanfilippo, Santomaso, Cy Twombly, John Hoyland, Mike Moon, Jasper Johns, Nick Carone, così come gli storici Edward F. Fry e Barbara Rose. Partecipa alle mostre *Burri, Dorazio, Fontana, Nigro* alla Galleria del Milione di Milano ed *Europa-America*, alla Galleria d'Arte Moderna di Bologna.

1977

Mostra presso André Emmerich a New York. Pubblicazione del catalogo ragionato *Dorazio* presso le edizioni Alfieri.

1978

Per sottolineare il suo disaccordo in merito al contenuto, all'organizzazione e all'allestimento della mostra *La metafisica del quotidiano* alla Galleria d'Arte Moderna di Bologna, Dorazio ritira i suoi quadri il giorno dell'inaugurazione.

1979

Prima retrospettiva in Francia, al Musée d'Art Moderne de la Ville de Paris. La mostra viene successivamente presentata alla Albright-Knox Art Gallery di Buffalo e in numerosi musei degli Stati Uniti.

1981

Il Wilhelm Hack-Museum di Ludwigshafen e la Neue Pinakothek, Bayerische Staatsgemäldesammlungen di Monaco ospitano la mostra di Buffalo.

1982-1983

Retrospettiva al Museum Quadrat di Bottrop e alla Galleria Nazionale d'Arte Moderna di Roma. Mostra antologica delle incisioni alla Stamparte di Bologna. Dorazio partecipa alla mostra *Italian Art 1960-1980* presso la Hayward Gallery di Londra e alla *Carnegie International Exhibition* al Carnegie Institute di Pittsburgh.

1984

Inizia la sua collaborazione regolare alla pagina dell'arte del Corriere della Sera.

1985

Viaggio in Giappone in occasione di una mostra alla Galleria Seibu di Tokyo. Retrospettiva alla Loggetta Lombardesca di Ravenna.

1986

Il Presidente della Repubblica consegna a Piero Dorazio il premio dell'Accademia Nazionale di San Luca. Mostra alla Face Gallery di Tokyo. Nuovo viaggio in Giappone. Mostra alla Stamparte di Bologna dal titolo "*Ab ovo*", con opere tutte ovali, che viene poi trasferita a Padova.

1988

Sala personale alla *Biennale* di Venezia. Dorazio la dedica alla memoria del poeta Giuseppe Ungaretti.

1990-1991

Piero Dorazio riceve il premio "Alcide de Gasperi" per le arti e le scienze. Mostra antologica al Musée de Grenoble e alla Galleria Comunale d'Arte Moderna di Bologna in cui vengono esposti ottanta dipinti.

1992

Il Kunstverein di Ludwigshafen presenta un'ampia retrospettiva di lavori su carta (1946-1992). Piero Dorazio è nominato membro della Akademie der Künste di Berlino. E' associato all'Accademia Nazionale di San Luca a Roma.

1994-1996

Fra il 1993 e il 1996 dirige la realizzazione di cinquanta grandi mosaici di artisti nazionali e internazionali nella metropolitana di Roma (*Arte-Metro-Roma*). Progetta uno dei tre mosaici della stazione Colosseo insieme a Kenneth Noland ed Emil Schumacher. Mostra antologica al museo civico di Atene nel 1994.

1997

Gli viene assegnato il premio "Michelangelo" dall'Accademia dei Virtuosi del Pantheon. Partecipa alla mostra *Les figures de la Liberté* e, al Centre Pompidou di Parigi, alla rassegna internazionale *Face à l'Histoire*.

1998

La Città di Belluno organizza una mostra che documenta 50 anni di lavori su carta mentre il Comune di Milano presenta un'antologica di dipinti degli anni 1960-1970 al Padiglione d'Arte Contemporanea.

1999

Esegue una grande vetrata a colori per il Palazzo della Cultura di Acilia (Roma).

2000

La Carima e il Comune di Macerata gli assegnano il premio di pittura "Scipione".

2002

In occasione del 75mo compleanno di Dorazio viene pubblicata la monografia curata da Annette Papenberg-Weber *Piero Dorazio. Die künstlerische Formierung bis 1959* presso l'editore Schwabe di Basilea. Mostra *Piero Dorazio, 75, Celebrating six decades of art* nel Museum of Modern Greek Art, Rodi, Grecia. Gli viene assegnata la cittadinanza d'onore di Rodi, l'isola dove Piero Dorazio vive in estate. Esposizione personale alla Galleria Valentien, Stuttgart.

2003

Mostre antologiche presso l'Istitut Valencià d'Art Modern (IVAM) a Valencia, il Kunstmuseum Bayreuth in Germania

e l'Istituto Italiano di Cultura "C.M. Lerici" di Stoccolma.

2004

Esposizione retrospettiva alla Pinacoteca Casa Rusca di Locarno.